



Corteo a Ferrara contro l'aggressione USA all'Indocina

Iniziativa del Comitato Italia-Vietnam

FERRARA. Manifestazione antimperialista a Ferrara, per iniziativa del movimento giovanili democratici. Malgrado il freddo intenso e la neve un corteo ha attraversato alcune delle principali strade cittadine. In testa alla sfilata, un grande striscione con la scritta «Basta con le aggressioni dell'imperialismo americano» e le sigle dei promotori: FGCI, FGS, movimenti giovanili della DC e del PSUIP...

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam si è riunito per esaminare lo sviluppo delle proprie attività dopo il successo politico rappresentato dalla visita del ministro degli Esteri del GRP del Sud Vietnam signora Nguyen Thi Binh. Il comitato ha preso delle decisioni, in particolare sulla promozione di comitati regionali e provinciali, e sulla pubblicazione di un bollettino.

Giovane cattolico ucciso a Belfast

LONDRA. 6 (a.b.) - Notte di violenza a Belfast: un giovane cattolico di vent'anni è stato ucciso dai soldati inglesi. Altre 27 persone sono state arrestate in una battuta di rastrellamento casa per casa nel quartiere di Falls Road. La zona si è mantenuta calma in tutte queste settimane sotto il responsabile controllo della corrente «rossa» dell'IRA. I reparti di liberazione irlandesi...

A differenza di altri ghetti come New Lodge e Ballymurphy che sono dominati dai nazionalisti estremisti (ossia il ramo «verde» dell'IRA), Falls Road è il centro più importante di attività politica dei partiti e dei gruppi della sinistra.

armato dei reparti britannici la scorsa notte. Ma questi, nella loro opera di repressione, hanno praticamente avuto mano libera dal governo conservatore di Londra. Ed è dunque arrivato il momento dell'assalto alla roccaforte repubblicana e socialista di Belfast.

stato cattolico. Nell'ultimo anno è stata una ulteriore flessione negli investimenti. Il capitale straniero che viene sollecitato e circuito con ogni possibile allentamento fiscale da parte dello stato, ha praticamente cessato di affluire. Anche la sorte dei grandi cantieri navali di Belfast, «Harland e Wolf» è precaria. La disoccupazione si aggira sul 10% e per i cattolici è due o tre volte superiore.

In nome della carità più di 37.000 enti e opere pie sperperano il pubblico denaro

«Pascoli d'oro» dell'assistenza

Dalla «carota» al «bastone» - Più di 500 mila cittadini in segregazione - Lo scandalo ONMI chiama in causa tutte le altre istituzioni - Una vecchia concezione funzionale al sistema capitalistico - Cosa dice la Costituzione - Il PCI per una radicale riforma che elimini tutti i carrozoni e riconosca i poteri nuovi delle Regioni e degli enti locali - La partecipazione dei cittadini alla gestione dei nuovi servizi sociali

La grande stampa d'informazione ha «scoperto» solo ora, in seguito all'inchiesta condotta dal pretore Infelissi sugli asili nido e sugli istituti per ragazzi abbandonati, la drammaticità di una situazione — il modo, cioè, di assistere l'infanzia — che è invidia e non più tollerabile. Episodi non meno gravi di quello di Roma erano accaduti nel passato. Ma, passato il momento di emozione, tutto è stato dimenticato.

Ecco perché la denuncia non basta, ma occorre portare più a fondo l'analisi sul perché tutto ciò avviene e sul come intervenire per modificare radicalmente questa situazione. Vi è — al di là di responsabilità che vanno punite — una radice più profonda alla origine del disordine, della speculazione, del mercato «vergognoso» e delle violenze nei bambini, ed è la stessa concezione dell'assistenza sociale.

Una fitta rete di clientele. E' una meccanica di esclusione sociale perfettamente funzionale al sistema economico capitalistico, che ha bisogno di una grande massa di sottoccupati e di sottopagati, di tutte le tensioni sociali generate da incongrui rapporti di produzione, nella scuola e, in generale, nelle condizioni di vita. Tutto ciò, d'altra parte, combacia con gli interessi dei mediatori politici del sistema economico. Prima il fascismo, poi la DC, hanno individuato nella gestione di quella «corte dei miracoli» che è l'assistenza pubblica in Italia, l'occasione per tessere una rete di clientele compiacenti e di disporre di un potere reale (elettorale oltre che finanziario) di grandezza non seconda ad altri pascoli d'oro dell'assistenza che passano oggi attraverso qualcosa come 37 mila enti e opere pie che controllano oltre 500 mila cittadini italiani emarginati dalla società (orfani, illegittimi, anziani, minorati, bambini poveri e abbandonati, ecc.), costringendoli — ed è già questa una violenza non meno grave delle violenze materiali — in «istituti» dove i bambini e i ragazzi, per lo più bisognosi di cure mediche e di servizi sociali, sono tenuti in un'atmosfera di indifferenza e di disprezzo da parte degli stessi operatori.

personale alle Regioni che per detto costituzionale hanno piena competenza normativa e amministrativa in materia di assistenza sociale. Naturalmente in questo quadro dovranno essere assicurati alle Regioni adeguati poteri di controllo, di vigilanza e di intervento. Il centro del cittadino e il bambino con la piezza dei suoi diritti.

Queste scarse cifre sono sconcertanti, spiegano quanto sia ampia la corsa verso i «pascoli d'oro» di tutta la corte di inqualificabili indigeni della produzione e del commercio dei nobili dei partiti di centro sinistra.

Le proposte di riforma del PCI. Il Partito comunista italiano, nel recente convegno nazionale di Roma (frattocchie 5-7 febbraio) ha dedicato particolare attenzione al problema dell'assistenza all'infanzia ed a quella sociale in generale, ponendo l'esigenza di una urgente e radicale riforma del settore assistenziale. Una riforma che si collochi come intervento sulle strutture, capace di erodere il potere della DC, di costringere il governo a destinare più ampie risorse economiche al settore degli «impieghi sociali» di garantire al lavoratore una concreta difesa del salario percepito. Un intervento, quindi, inteso non come carta o beneficenza, ma — come vuole la Costituzione — riconoscimento di un diritto appartenente a tutti i cittadini.

La denuncia dell'Unione per la promozione dei diritti del minore

Bimbi in condizioni terribili in istituti di sessanta città

Le responsabilità dell'ONMI e del ministero degli Interni - Gli uffici del giudice tutelare non funzionano - Magistrati dei minori operati da altri compiti - Richieste precise

Dalla nostra redazione TORINO. L'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore — il cui segretario, Francesco Petrucci, è stato eletto tra i primi scorsi dal pretore che indaga sullo scandalo degli asili romani — ha emesso un lungo comunicato precisando le gravi responsabilità, anche penali, dell'ONMI, del ministero dell'Interno e delle prefetture. Per legge l'ONMI dovrebbe vigilare sull'applicazione di tutte le disposizioni in vigore per la protezione della maternità e dell'infanzia, e quindi anche sull'applicazione della legge del '67 sull'adozione speciale, per quanto concerne l'obbligo degli istituti di trasmettere ogni tre mesi al giudice tutelare gli elenchi dei minori ricoverati negli istituti inadeguati, denunciare alla magistratura i dirigenti degli istituti che accolgono bambini pur essendo privi di autorizzazione a funzionare e coloro che non segnalano al giudice tutelare la chiusura dell'istituto di cui sono responsabili.

FERRARA

Il Consiglio comunale: l'assistenza alle regioni

Con il voto favorevole di tutti i gruppi politici (PCI, DC, PSI, PSIUP, PSDI, PRI e PLI) il Consiglio comunale ha preso una netta e chiara posizione sulla drammatica situazione dell'ONMI e in generale sull'assistenza all'infanzia che non segnalano al giudice tutelare la chiusura dell'istituto di cui sono responsabili.

Terminato il convegno dei presidenti

I Consigli regionali: tutte le funzioni siano trasferite entro giugno

Auspicato che gli statuti passino alla Camera per l'approvazione definitiva - I controlli sono un attributo esclusivo delle Regioni - Le competenze in materia sanitaria

Dalla nostra redazione MILANO, 6.

Si sono conclusi oggi a Milano i lavori del convegno dei presidenti e degli uffici di presidenza delle 15 regioni a statuto ordinario. Un confronto aperto, sul temi che sono al centro del dibattito regionalista nel momento in cui il nuovo ente si appresta ad espletare le funzioni costituzionali cui è chiamato.

Sullo stato di approvazione degli statuti, si sono costatati i progressi conseguiti nelle procedure dopo il confronto utilissimo che i presidenti delle regioni hanno avuto col presidente del Senato. I presidenti auspicano che il termine del 15 marzo fissato dal Senato per l'approvazione degli statuti sia rispettato e che la Camera possa passare senz'altro indugio alla loro definitiva approvazione.

In materia di controlli è stato chiesto che il nuovo comitato che viene a sostituire la GPA affermi nella sua composizione le caratteristiche di organo della regione in armonia con il dettato costituzionale e che escluda pertanto la presenza di membri designati da altri organi pubblici sia amministrativi che giurisdizionali.

Si è chiesta inoltre la modifica immediata di alcune norme della legge comunale e provinciale e del T.U. della finanza locale in modo da arrivare alla soppressione della commissione centrale della finanza locale, e l'attribuzione alle regioni delle decisioni in ordine ad criteri che gli organi di controllo dovranno adottare relativamente ai bilanci e ai provvedimenti degli enti locali. Alle regioni è stato rivendicato l'esercizio anche dei cosiddetti controlli atipici.

La questione dei decreti delegati alle regioni ha sottolineato la necessità di rispettare la scadenza fissata dal governo per il trasferimento delle funzioni, nei mesi di maggio-giugno. Il trasferimento di tutte le materie previste nell'art. 117 della Costituzione deve essere pieno e integrale e l'interpretazione della «riserva» dello Stato nella funzione di indirizzo e di coordinamento delle attività regionali che attono a esigenze di carattere unitario, deve essere non già nel senso di una sottrazione alle regioni, ma nel senso della conferma di vincoli stabiliti in sede legislativa per i quali le regioni chiedono sia affermato decisamente il principio della loro consultazione.

Di fronte alla legge di riforma ospedaliera, prima legge delegante poteri e funzioni alle regioni, gli uffici di presidenza rilevano che fin d'ora anche in assenza dello statuto le regioni possono esercitare le funzioni amministrative in direzione degli ospedali, conseguentemente le regioni devono immediatamente acquisire la direzione degli enti ospedalieri e il controllo sui medesimi e provvedere all'elezione dei consigli di amministrazione per la parte di loro competenza.

Difficile l'accordo

Oggi a Tripoli le trattative per il petrolio della Libia

Berlino

Nuovo incontro il 12 marzo per i lasciapassare

TRIPOLI, 6. I dialoghi tra il governo libico e le compagnie petrolifere operanti nel paese sono tuttora sospesi e riprenderanno domani, domenica, con formulazione, da parte delle compagnie, delle «offerte finali».

L'altro canto, il governo di Tripoli insiste nella richiesta che considera indispensabile per assicurare al paese un sufficientemente alto livello economico quando il petrolio sarà stato esaurito.

In particolare il governo libico — per quanto attiene ai nuovi investimenti — osserva con interesse il settore agricolo, settore nel quale si ritiene che i cittadini di Berlino ovest sul territorio della RDT, compresa la sua capitale, «non potranno essere temi di discussione» — aveva detto Mueller — finché non si saranno concluse le trattative in corso tra gli ambasciatori delle quattro potenze.

Tragico bilancio della sanguinosa repressione nella zona orientale

Uccisi in Pakistan tremila oppositori

Un vero e proprio massacro nei giorni scorsi

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6. Repressione su larga scala nel Pakistan orientale: la mano di ferro del regime militare di Yahya Khan è responsabile di un numero impressionante di morti, durante la spietata repressione dei giorni scorsi. Si parla di migliaia di vittime. La censura di stampa impedisce di conoscere nel dettaglio la reale portata dell'intervento dei dittatori occidentali contro le legittime richieste di autonomia delle regioni orientali più povere e più popolate. Una notizia di Lisbona ci avverte che almeno tremila caduti è stata ieri soppressa dalle autorità.

Il ruolo che, all'interno della NATO, gli Stati Uniti stanno confermando al governo portoghese di Lisbona, diviene sempre più rilevante, e nello stesso tempo diviene sempre più marcata l'espressione dell'Alleanza atlantica verso l'Africa. E' stato pubblicato in questi giorni il testo di una dichiarazione dell'ammiraglio americano Eugene B. Fluckey, comandante del quartier generale della NATO per il sud Atlantico (Berlino), rilasciata al termine delle manovre aeronavali svoltesi alla fine del mese scorso lungo le coste portoghesi.

Bhutto, capo dei costi del Partito del popolo ed esponente nazionalista, aveva boicottato i lavori della Costituzione nell'assemblea dell'inizio di questa settimana. I rappresentanti orientali sono in maggioranza e avrebbero infatti determinato il voto dell'assemblea. Solo l'intervento del regime dominante (che amministra il paese con la legge marziale) ha impedito lo svolgimento del normale processo democratico emerso dalle elezioni del novembre scorso.

m. c. a. c. Antonio Bronda